

## STRATEGIE PREDATORIE DI *CROCIDURA LEUCODON* (HERMANN, 1780) IN CONDIZIONI CONTROLLATE: DATI PRELIMINARI

BONACCI T., ALOISE G., CAGNIN M., ZETTO T.

Dipartimento di Ecologia, Università della Calabria, Via P. Bucci s.n., 87036 Arcavacata di Rende, Cosenza; E-mail: terbonacci@hotmail.com; aloise@unical.it; tuzetto@unical.it; cagnin@unical.it

Lo scopo principale di questo lavoro è stato quello di verificare, in condizioni controllate, il comportamento predatorio esibito da *Crocidura leucodon* (Hermann, 1780) nei confronti di diverse specie di Artropodi, nonché la capacità di vanificare le difese chimiche di alcune di esse. Le prede utilizzate appartengono a numerosi ordini di Artropodi (Coleotteri, Chilopodi, Isopodi, Emitteri) sistemati in terrari di allevamento in cella termica ( $T = 22-24^{\circ} \text{C}$ ; L/D: 18/6). Le crocidure ( $n=2$ ) provenienti dal Massiccio del Pollino (1200 m s.l.m.; ottobre 2002) sono state allevate in terrario a  $T$  ambiente. Le osservazioni ( $T_{\text{medio oss.}}$  45 minuti), registrate con l'ausilio di una videocamera, sono state condotte in laboratorio dal 29/10/02 al 06/03/03, utilizzando arene sperimentali collegate al terrario di allevamento delle crocidure. I test sono stati condotti sia con gli animali nutriti che a digiuno.

Gli esemplari di *Crocidura leucodon* nutriti hanno mostrato una marcata preferenza per specie di Carabidi non protette, Diplopodi (ignorati invece da altre specie di Soricidae), Isopodi e larve di Coleotteri, mentre i Carabidi con difese chimiche, o loro mimi, nelle fasi iniziali dell'esperimento venivano annusati ma mai attaccati. Le crocidure a digiuno, al contrario, consumavano qualsiasi preda venisse loro offerta, attaccando anche grossi carabidi.

La latenza di attacco registrata nei confronti di prede non protette è risultata essere sempre notevolmente inferiore rispetto a quella di specie protette con "warning colors" e "warning odors", e che presentano, inoltre, la caratteristica del movimento lento (sindrome della difesa chimica o CDS; Whitman *et al.* 1985) attraverso cui riescono efficacemente a difendersi dagli attacchi dei predatori naturali. Dopo un fase che si può ritenere di apprendimento, le crocidure hanno iniziato ad attaccare e consumare anche prede quali i Coleotteri bombardieri (*Brachinus* spp.), colpendoli ripetutamente sino all'esaurimento delle loro secrezioni di chinoni e acqua ad una  $T$  di  $100^{\circ} \text{C}$  espulse dalle ghiandole pigidiali. I dati preliminari sembrano suggerire una notevole plasticità comportamentale in *Crocidura leucodon*, sicuramente non stereotipata ma modificabile in relazione alle differenti prede e all'esperienza.